



(Per e-mail)

Redazione Stampa
Redazione Internet
Il Messaggero

8 giugno 2020

Egregio Direttore,

nella Sua intervista con Luca Marfé apparsa su *Il Messaggero* il 29 maggio 2020, Joshua Wong osservava che “con l’adozione di questa legge, a Hong Kong chi protesta sarà arrestato e portato in Cina”. Tali dichiarazioni irresponsabili si discostano notevolmente dalla realtà. La legge sulla sicurezza nazionale, simile a quelle in vigore in altre economie avanzate, punisce esclusivamente i reati di tradimento, secessione, sedizione e sovversione.

Ogni Paese ha il diritto - e di fatto, il dovere – di proteggere la sicurezza e la sovranità nazionale. Di conseguenza la Cina, che esercita la sovranità su Hong Kong, ha il diritto di proteggere la sicurezza nazionale nella Regione amministrativa speciale di Hong Kong (HKSAR). Le disposizioni del Patto internazionale relativo ai diritti civili e politici stabiliscono che i patti internazionali in materia di diritti e libertà non possono pregiudicare la sicurezza nazionale.

La legge sulla sicurezza nazionale proposta è intesa a prevenire, contenere e sanzionare la secessione, la sovversione dei poteri dello Stato, l’organizzazione e lo svolgimento di attività terroristiche che mettano in serio pericolo la sicurezza nazionale, e l’ingerenza straniera o di forze esterne negli affari della Regione amministrativa speciale di Hong Kong. La legge riguarderà soltanto una minoranza davvero esigua di reati e attività illecite; saranno invece tutelati i diritti e le libertà fondamentali della stragrande maggioranza dei cittadini. Non ne risentirà la maggior parte delle persone di Hong Kong, che rispetta la legge e non

prende parte ad azioni e attività atte a compromettere la sicurezza nazionale. I cittadini di Hong Kong continueranno a godere della libertà di parola, di stampa, di riunione, di dimostrazione, di manifestazione e potranno entrare o uscire liberamente da Hong Kong conformemente alle norme di legge. L'applicazione di tale legge avverrà rigorosamente ai sensi delle norme e conformemente ai poteri e alle procedure statutarie.

La proposta di legge sulla sicurezza nazionale non comprometterà il principio "un Paese, due sistemi". Come sempre, gli abitanti della Regione amministrativa speciale di Hong Kong continueranno ad amministrare il proprio territorio con un elevato grado di autonomia. La legge in oggetto non cambierà il fatto che la Regione amministrativa speciale di Hong Kong continuerà a esercitare in modo indipendente il proprio potere esecutivo, legislativo e giudiziario, ivi compreso quello della pronuncia definitiva in giudizio secondo quanto come previsto dalla Basic Law.

Cordiali saluti,



Eddie Cheung

Rappresentante speciale Affari economici e commerciali di Hong Kong presso
l'Unione europea
Hong Kong Economic and Trade Office, Bruxelles
The Government of the Hong Kong Special Administrative Region
Rue d'Arlon 118
1040 Bruxelles
Belgio